

Regione Piemonte

**Avviso pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione dell'intervento individuato nel Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro approvato con D.G.R. n. 13-12388 del 26.10.2009, denominato "Confluenza Po-Dora Baltea" nei Comuni di Brusasco, Crescentino e Verrua Savoia.**

IL DIRETTORE

della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste

La Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste intende attivare, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 41-2727 del 12.10.2011 che individua le procedure per la realizzazione degli interventi inseriti nei programmi operativi attuativi dei piani generali di gestione dei sedimenti degli alvei fluviali, una procedura volta a verificare l'interesse, da parte di soggetti privati che abbiano la disponibilità delle aree interessate dagli interventi, all'attuazione di progetti, che saranno autorizzati ai sensi della legge regionale n. 69/1978 (Coltivazione di cave e torbiere) in conformità dell'articolo 36 delle Norme di attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico e della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 5 aprile 2006 (Adozione di variante al Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24.5.2001: art. 36 delle Norme di Attuazione (*Interventi di rinaturazione*). Adozione della "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione" di cui all'art. 36 delle norme del PAI").

Le proposte progettuali dovranno interessare le aree individuate nello studio di fattibilità approvato con D.G.R. n. 13-123888 del 26.10.2009 e meglio definite nei documenti tecnici visionabili presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Pianificazione difesa del suolo, con sede in Via Petrarca, 44 - 10126 Torino, nonché sul sito internet ufficiale della Regione Piemonte nella sezione tematica "Difesa del Suolo".

L'intervento dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di un assetto morfologico pluricursale e dinamico del nodo di confluenza Po-Dora Baltea.

In breve, l'intervento consiste:

- nella riapertura di due rami della lunghezza complessiva pari a 2000 m circa, per un volume di materiale da asportare stimato in circa 182.000 mc.;
- nella dismissione di due tratti di opere di difesa spondale per una lunghezza complessiva pari a circa 450 m;
- nella realizzazione di una nuova opera di difesa in sinistra del ramo nord per una lunghezza pari a circa 370 m;
- in interventi di rinaturazione su una superficie complessiva stimata in 25 ha.

I criteri specifici di intervento sono descritti nella documentazione tecnica citata in precedenza.

Alla conclusione dell'intervento i rami riaperti, nonché le loro pertinenze e fasce di rispetto, dovranno essere cedute al Demanio idrico dello Stato, mentre saranno cedute all'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po le aree sulle quali saranno realizzati gli interventi di rinaturazione ai sensi della direttiva allegata alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2006 e delle Norme di attuazione del Piano d'Area, con oneri di accatastamento a carico dei soggetti realizzatori.

*1. Soggetti ammessi e requisiti di partecipazione.*

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali devono avere la proprietà delle aree oggetto della proposta o devono comunque poterne dimostrare la disponibilità attraverso un titolo reale. E' ammessa altresì la presentazione di proposte che interessano aree che non sono ancora in

disponibilità del proponente, ma per le quali esistano atti e accordi vincolanti, ancorchè condizionati all'ammissione della proposta alle successive fasi di realizzazione, che ne prevedano l'entrata in possesso prima dell'avvio degli interventi.

Eventuali aree, di limitata estensione e comunque in misura non superiore al 50% della totalità della superficie interessata dall'intervento, non in possesso del proponente e di proprietà demaniale, saranno messe a disposizione del proponente attraverso il rilascio di concessione demaniale da parte della competente Direzione regionale qualora la proposta venga selezionata per l'attuazione.

Eventuali limitate ed intercluse aree non in possesso del proponente e non di proprietà demaniale, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi idraulici dell'intervento, potranno essere inserite nella proposta progettuale e richieste in concessione mineraria al fine espletare il procedimento di cui all'art. 11 della l.r. 69/1978 finalizzato a poterle mettere a disposizione dell'attuatore attraverso l'inclusione delle medesime nel patrimonio indisponibile della Regione e correlativamente darle in concessione all'attuatore ai sensi dell'art. 11 della l.r. 69/1978, da parte della competente Direzione regionale qualora la proposta venga selezionata per l'attuazione.

I proponenti devono altresì essere in possesso dei requisiti per lo svolgimento di attività estrattiva.

### *2. Modalità di predisposizione delle proposte.*

Le proposte progettuali devono essere redatte in conformità ai criteri individuati nell'allegato tecnico al Primo Programma Operativo ed adeguate alle finalità di cui alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 8/2006 e n. 3/2008, dovranno essere compatibili con l'assetto di progetto del corso d'acqua definito dal P.A.I. e dovranno garantire la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture che insistono nelle aree interessate dagli interventi previsti.

Tenuto conto che le aree oggetto di intervento ricadono nel Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, le proposte progettuali dovranno altresì essere compatibili con i relativi strumenti e norme di pianificazione.

### *3. Modalità di presentazione delle proposte.*

La domanda di partecipazione alla procedura per la selezione della proposta progettuale per l'attuazione dell'intervento oggetto del presente avviso dovrà pervenire, unitamente alla documentazione in appresso specificata, in carta libera alla Regione Piemonte entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione on-line sul sito [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte al seguente recapito:

Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Pianificazione difesa del suolo, con sede in Via Petrarca, 44 - 10126 Torino, a mezzo del servizio postale o di servizio di corriere o con consegna a mano.

Il plico dovrà pervenire perfettamente chiuso e sigillato e dovrà recare al proprio esterno la dicitura *“Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro - Proposta intervento rinaturazione Confluenza Po-Dora Baltea”*.

Il plico a sua volta dovrà contenere al suo interno due distinte buste, riportanti ciascuna al proprio esterno le seguenti diciture:

- Busta A – Domanda e documentazione amministrativa
- Busta B – Proposta

La busta A (Domanda e documentazione amministrativa) dovrà contenere:

- la domanda di partecipazione alla presente procedura e la dichiarazione di accettazione incondizionata di tutte le prescrizioni contenute nel presente avviso, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e corredata da copia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

- dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 con cui l'interessato attesti:

- generalità e domicilio del richiedente, (nato a – il – residente a – CF.-);

- di essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese istituito presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura *o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, o presso i competenti ordini professionali* (sede – n. e data di iscrizione - codice fiscale/partita IVA - forma giuridica - titolari di cariche e relativi poteri);
  - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  - l'assenza di precedenti penali definitivi relativi a delitti dolosi attinenti a reati connessi all'attività economica esercitata;
  - che nei suoi confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
  - che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e che nei confronti dei medesimi soggetti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva 2004/18/CE;
  - di non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
  - di non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesti il titolo giuridico in base al quale è dimostrata la piena disponibilità delle aree oggetto della proposta: per le aree eventualmente non ancora nella piena disponibilità del proponente devono essere presentati gli accordi vincolanti, ancorché condizionati alla piena fattibilità della proposta, che ne prevedano l'entrata in possesso da parte del proponente prima dell'avvio dei lavori;
  - qualora residuino limitate ed intercluse aree, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi idraulici dell'intervento, di cui il proponente non abbia la disponibilità, per le medesime dovranno essere elencate e cartografate le relative particelle catastali ai fini dell'eventuale ricorso all'istituto della concessione mineraria ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 69/1978, finalizzato all'attuazione dell'intervento la cui realizzazione riveste interesse pubblico.
- La busta B (Proposta) dovrà contenere, in duplice copia sia in formato cartaceo sia elettronico (quest'ultimo contenente i file di progetto georiferiti), i seguenti elaborati e documenti tecnici:
- relazione tecnico-descrittiva dell'intervento (conformità della proposta progettuale al quadro normativo di riferimento, inquadramento territoriale e ambientale, aspetti idraulici connessi, disponibilità delle aree, garanzia della sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture che insistono nelle aree interessate dagli interventi previsti, definizione dei tempi di realizzazione);
  - planimetria e sezioni dello stato attuale, intermedio e finale previsto in scala adeguata ed estese ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento in relazione alle finalità del Programma Operativo;
  - piano particellare di occupazione con puntuale definizione e quantificazione delle superfici ricadenti in aree private e di quelle ricadenti in aree demaniali di limitata estensione e comunque in misura non superiore al 50% della totalità della superficie interessata dall'intervento;
  - sulla base della documentazione progettuale sopra indicata e delle indagini e accertamenti giacimentologici e litologici attuati, deve essere definita, quantificata e dichiarata la cubatura di materiale litoide che sarà asportato e commercializzato nonché dichiarate le previsioni in merito al suo utilizzo;
  - relazione in merito alla quantificazione e alla definizione degli interventi riguardanti le opere di riqualificazione e rinaturazione previste per riconvertire l'attuale soprassuolo, eventualmente

utilizzato dal punto di vista agricolo coltivato, verso configurazioni boscate naturaliformi, corredata da una planimetria dell'area interessata redatta alla medesima scala di quella progettuale, con la definizione delle destinazioni d'uso previste e da uno studio circa la previsione degli interventi di rinaturazione previsti per riconvertire l'attuale soprassuolo coltivato verso configurazioni boscate.

#### 4. *Motivi di esclusione*

Non saranno prese in considerazione le proposte pervenute in data precedente alla pubblicazione del presente avviso sul BUR o dopo la prevista scadenza.

Non saranno accettate le domande:

- presentate con modalità diverse da quelle previste nel presente avviso;
- con documentazione tecnico-amministrativa incompleta:
  - prive della fotocopia del documento di identità o carenti delle informazioni richieste o mancanti della sottoscrizione del titolare o del legale rappresentante;
  - prive delle dichiarazioni di cui deve essere corredata la busta A prevista al punto 3

#### 5. *Modalità di selezione.*

Il presente avviso è da intendersi come mero procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di proposte progettuali.

Le proposte pervenute saranno valutate da un'apposita commissione tecnica la quale è tenuta ad esprimersi entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere integrazioni documentali e chiarimenti scritti ai proponenti.

La valutazione delle proposte sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito indicati:

<i>CRITERI</i>	<i>PONDERAZIONE</i>
a) livello di integrazione della proposta progettuale ai criteri individuati nell'allegato tecnico al Programma operativo e corrispondenza alle finalità di cui alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 8/2006 e n. 3/2008	35%
b) proposte migliorative degli interventi previsti per garantire la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture che insistono nelle aree interessate	15%
b) tempi di realizzazione dell'intervento proposto	15%
c) incremento della superficie su cui si prevede di riconvertire l'attuale soprassuolo coltivato verso configurazioni boscate naturaliformi a carico delle vegetazione esistente o di nuovo impianto, ricadenti all'interno di aree protette	20%
d) valorizzazione del materiale litoide asportato e commercializzato, da valutare in relazione al suo utilizzo per il confezionamento di calcestruzzi e conglomerati bituminosi	15%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Nel caso di presentazione di una sola proposta progettuale, la commissione verificherà comunque la conformità ai criteri individuati nell'allegato tecnico al Programma Operativo, la corrispondenza della stessa alle finalità di cui alle deliberazioni del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino n. 8/2006 e n. 3/2008, la compatibilità con la pianificazione di bacino, nonché la garanzia della

sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture che insistono nelle aree interessate dagli interventi previsti.

Dell'esito della selezione della proposta viene data comunicazione all'interessato, ai fini dell'espletamento dei successivi adempimenti in materia di attività estrattive e di V.I.A.

L'esito della selezione potrà contenere prescrizioni al fine di rendere la proposta selezionata maggiormente rispondente alle finalità del Programma Operativo.

I successivi adempimenti previsti, comprese anche le procedure per il rilascio della concessione per l'estrazione e l'asportazione di materiale litoide nelle aree demaniali, devono essere attivati dal proponente entro e non oltre 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta selezione della proposta.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente procedura senza che i proponenti possano pretendere risarcimenti ad alcun titolo.

#### *6. Ulteriori informazioni*

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Lorenzo Masoero.

Per ogni informazione e richiesta di chiarimenti gli interessati potranno contattare la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Pianificazione difesa del suolo Indirizzo email [pianificazione.difesadelsuolo\\_dighe@regione.piemonte.it](mailto:pianificazione.difesadelsuolo_dighe@regione.piemonte.it)

Tel. 011-4324102